



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Insieme senza barriere-Messina

Codice Progetto

PTXSU0020925012268NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B86	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SENZA BARRIERE	1	4
SU00209B87	ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-S. LUCIA DEL MELA	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Futuri condivisi-Sicilia

Codice Programma

PMCSU0020925010444NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

A - Assistenza

Area

01 - Disabili

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Sì

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	8	0	8

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

ISEE IN CORSO DI VALIDITÀ

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Divulgazione attraverso organismi pubblici (servizi sociali comunali o aziendali, ecc.)

Divulgazione attraverso organismi privati religiosi o laici (parrocchie, associazioni, gruppi, ecc.)

Coinvolgimento di servizi privati del territorio che svolgono attività in ambito sociale (centri di ascolto, centri di aggregazione, ecc.) Saranno realizzati n.3 incontri nelle Parrocchie e nei centri di aggregazione giovanile presenti Saranno informati e coinvolti i Centri Giovanili Comunali collocati nei quartieri a maggiore disagio economico e culturale. Incontri specifici con gruppi target (associazioni studentesche universitarie, organizzazioni giovanili, associazioni di volontariato)

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sarà costituita una equipe formata dall'OLP di progetto e dai formatori/educatori indicati al punto 20, integrata dai referenti dei Partner di progetto, che si riunirà settimanalmente per programmare, monitorare e verificare le attività, con particolare attenzione per i volontari con minori opportunità, avendo cura di modulare e calibrare le attività che li coinvolgono con la loro situazione di vita. Saranno garantiti momenti individuali di ascolto ai volontari con minori opportunità per monitorare più da vicino il vissuto dei ragazzi ed eventualmente correggere situazioni per loro problematiche.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	6	22

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare: • le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale; • i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso. Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 4 ore ciascuno e 3 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi: - Creare occasioni per l'autovalutazione di ciascun volontario; - Portare alla valutazione dell'esperienza di SCU nella sua globalità; - Avviare analisi delle competenze apprese e implementate durante il SCU; - Orientare alla compilazione dei CV e dello Youthpass o dello Skills profile; - Preparare allo svolgimento di colloqui di lavoro; - Conoscere e saper utilizzare degli strumenti di comunicazione sociale quali il email, social network, la navigazione sul web in funzione della ricerca di lavoro; - Conoscere e prendere contatti con i Centri per l'Impiego ed i Servizi per il lavoro. La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, brainstorming. Si punterà a favorire il cooperative learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità. 1° INCONTRO COLLETTIVO -

durata 4 ore Laboratorio "COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO" Dopo un primo momento di presentazione del percorso, il primo laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. 1° COLLOQUIO INDIVIDUALE - DURATA: 2 ORE Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande stimolo 2° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore Laboratorio "STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE" (primo livello) La redazione del curriculum vitae è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze. Il curriculum vitae è il documento che presenta l'esperienza professionale e formativa, le capacità e attitudini: sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui si risponde all'offerta di lavoro o si invia un'autocandidatura. 2° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata: 2 ore Nel corso del secondo colloquio, di medio percorso, si analizzeranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo 3° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore Laboratorio "STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE" (secondo livello) Il secondo livello del laboratorio di gruppo, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta cercando. 3° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata 2 ore Nel corso del terzo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo 4° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore Laboratorio "STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO; FARE IMPRESA, INSIEME" Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee

Attività Opzionali

Sì

Specifica attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento. In particolare sarà fatta esperienza concreta presso lo sportello del Progetto Policoro di Messina. Lo sportello è attivo tutti i martedì dalle 10 alle 12 ed è volto all'orientamento ed alla consulenza circa l'autoimprenditorialità dei giovani. Saranno organizzate visite specifiche al Centro per l'Impiego di Messina finalizzate alla conoscenza dell'ufficio (sedi, orari, conoscenza del personale, modalità d'accesso), colloqui di accoglienza e analisi della domanda ed alla stipula del Patto di Servizio personalizzato.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende concorrere al raggiungimento **dell'Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni**.

In particolare, l'oggetto della presente co-progettazione, rapportato alle sfide sociali previste dall'Agenda 2030, **intende contribuire a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico** o altro, che rappresenta proprio uno dei traguardi fissato per questo obiettivo dalla stessa Agenda.

In generale, con il presente progetto, si intendono incrementare i servizi offerti, in termini di ascolto, sostegno, soccorso, accoglienza e assistenza a disabili psichici e fisici e le loro famiglie, anche attraverso il potenziamento dei servizi erogati dal Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, dall'Associazione di Volontariato "Senza Barriere", nei territori dei 66 Comuni dell'Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela. Dette azioni sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

In particolare il progetto è rivolto a persone giovani, adulti e anziani disabili. Ha lo scopo di offrire loro un valido aiuto creando una rete di servizi e, stabilendo una serie di relazioni personali e familiari con questi cittadini che altrimenti rischierebbero l'isolamento.

Il progetto nasce dall'esigenza di creare all'interno del territorio preso in esame una cultura di relazione nei confronti delle persone disabili e prive o non di riferimenti familiari e di vicinato, intesa come risorsa ed opportunità di crescita per l'intera comunità, in un'ottica di scambio ed arricchimento tra le famiglie dei soggetti coinvolti, gli stessi ed il resto del territorio. Attraverso il progetto di servizio civile si intende:

- migliorare la qualità della vita delle persone disabili;
- supportare e integrare i servizi presenti sul territorio;
- promuovere nuovi servizi e attività volte a favorire l'autonomia della persona disabile e la sua integrazione sociale;
- potenziare il livello di autonomia degli utenti dell'associazione attraverso progetti educativi individuali finalizzati a far cogliere ai disabili le opportunità che questo offre;
- offrire alle famiglie dei disabili occasioni di sollievo, risorse e opportunità per l'integrazione sociale e la qualità della vita dei propri familiari;
- sensibilizzare la comunità del territorio della zona pastorale, presa in considerazione dal presente progetto, alle problematiche vissute dai disabili;
- indirizzare l'entusiasmo e la gioia di vivere dei giovani volontari in SC verso i valori della solidarietà, e della cittadinanza responsabile attraverso la condivisione con le persone coinvolte nel progetto, di un percorso di vita comune che durerà un anno e che sarà uno scambio continuo di idee, di esperienze e di conoscenze.

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
1)Potenziamento dell'autonomia dei disabili.	1) Rendere il disabile capace di cogliere le opportunità che il territorio offre (dove, come, quando, perché) attraverso progetti educativi individuali.	1) <u>L'incremento del 15%</u> del numero e tipologia di collaborazioni formali ed informali realizzate con la rete di servizi territoriali.

2) Maggiore integrazione sociale dei disabili con altri soggetti del territorio (volontariato, associazionismo, scuole, parrocchie)	2) Far crescere la solidarietà concreta nel territorio rispetto alle problematiche sociali dei disabili.	2) Incremento dei nodi della rete organizzativa (associazioni, gruppi informali, parrocchie etc...) che interviene accanto e a favore delle persone disabili e delle loro famiglie (<u>aumento del 10% del numero di associazioni, gruppi informali</u> , che pongono al centro delle loro attività anche i disabili).
3) Organizzazione e gestione del tempo libero dei disabili.	3) Rendere il disabile protagonista di sé del tempo e dello spazio.	3) Numero delle persone disabili che partecipano a momenti aggregativi e di animazione;(<u>aumento del 20 % del numero dei disabili partecipanti alle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e socializzazione</u>).
4) Aiuto concreto alle famiglie nel prendersi cura quotidianamente del disabile.	4) Soccorso tangibile alle famiglie nella cura quotidiana del disabile.	4.1) Numero di famiglie interessati e coinvolte negli interventi di sostegno e socializzazione (<u>incremento del 20%</u>). 4.2) Analisi del livello di soddisfacimento delle famiglie (<u>almeno l'85% abbastanza e molto soddisfatti</u>).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

1. Potenziamento dell'autonomia dei disabili.

Sede di attuazione: Sede Senza Barriere – Messina, Via Emilia 19, sede accreditata codice 180391;

1.1. INSERIMENTO GRADUALE NELLE SEDI DI ATTUAZIONE.

I volontari sono introdotti gradualmente nella Sede di attuazione e nelle attività previste dal progetto:

- la conoscenza della struttura organizzativa della Sede di attuazione (costituzione, sede fisica, membri, finalità);
- la sua metodologia e gli strumenti d'intervento a favore dei disabili (stile della presenza, dello stare con, del sedersi accanto, supporto agli operatori, ascolto, conoscenza degli ausili, assistenza domiciliare);
- gli obiettivi che s'intende raggiungere (vedere tabella 5);
- la conoscenza degli utenti e delle difficoltà che presentano (presentazione delle famiglie a livello teorico e pratico; bisogni, risorse personali e difficoltà);
- la conoscenza degli operatori a servizio dei disabili (presentazione degli operatori che prestano servizio presso le Sedi).

1.2 SOSTEGNO DOMICILIARE

I volontari con gli operatori confronteranno le proprie conoscenze rispetto agli utenti della sede di attuazione e si recheranno presso il domicilio del disabile, al fine di effettuare le seguenti attività:

- ascolto attivo al disabile (trasmissione, conoscenza ed attuazione delle tecniche di comunicazione efficace, di ascolto attivo);
- disbrigo pratiche del disabile (trasmissione, conoscenza ed attuazione pratica dei bisogni del disabile e delle normative vigenti in materia);
- aiuto pratico per eventuali necessità del disabile es.: uso del computer, invio posta elettronica, ricerche su internet, ecc. - conoscenza ed attuazione delle attività che favoriscono la socializzazione e l'integrazione del disabile).

1.3 FORMAZIONE E CRESCITA CULTURALE

I volontari dovranno con l'aiuto degli operatori che già svolgono attività presso l'associazione:

- aiutarli nell'attività di apprendimento (trasmissione ed attuazione di tecniche educative, al fine di mantenere le capacità acquisite di scrittura, lettura e comprensione);
- conferire le proprie conoscenze (il bagaglio di esperienza posseduto da ognuno dei volontari e degli operatori può essere fonte di rilevante importanza, al fine di arricchirne gli stimoli presentati al disabile);
- trasportare i disabili con i mezzi dell'ente presso le sedi di attuazione dell'attività formativa.

1.4 INFORMATICA:

I volontari dovranno con l'aiuto degli operatori a servizio dell'associazione:

- fornire aiuto all'insegnamento di elementi informatici (trasmissione e conoscenza delle pratiche di insegnamento degli elementi informatici, facendo riferimento alle possibilità residue del disabile);
- fornire aiuto pratico e strategie alternative per l'utilizzo di strumenti informatici Internet, Skipe, ecc.

2. Integrazione sociale dei disabili con altri soggetti del territorio.

Sede di attuazione: Sede Senza Barriere – Messina, Via Emilia 19, sede accreditata codice 180391;

2.1 “MAPPATURA”DELLE REALTÀ PUBBLICHE E PRIVATE OPERANTI NEL SETTORE DEI DISABILI:

Gli operatori trasmetteranno ai volontari le seguenti informazioni:

- presentazione a livello teorico delle strutture pubbliche e private presenti sul territorio (esplicando i servizi da loro offerti, a chi sono rivolti e che metodologie di intervento vengono applicate);
- descrizione dell'ubicazione delle strutture a servizio del disabile presenti sul territorio (al fine di potere accedervi in una fase successiva (vedi voce al punto 2.3).

2.2 INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE CON LE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE PRESENTI NEL TERRITORIO:

I volontari a stretto contatto con gli operatori a servizio dell'Associazione dovranno svolgere iniziative di raccordo, incontro, scambio, dibattito, approfondimento formativo con gli altri enti (pubblici e privati, con le parrocchie e le associazioni operanti nel settore dei disabili. Grazie al conferimento di tecniche di collaborazione e la loro attuazione).

2.3 DEFINIZIONE ED AVVIO DI PERCORSI DI COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PRESENTI NEL TERRITORIO:

I volontari dovranno coadiuvare gli operatori dell'associazione a:

- progettare piani di collaborazione con gli enti presenti sul campo, per la promozione del soggetto disabile (trasmissione e conoscenza degli elementi necessari di progettazione che consentano la loro attuazione);

- delineare i percorsi di attuazione (collaborazione e produzione di idee (brainstorming) da parte degli operatori e volontari che operano nel suddetto progetto e presso gli altri enti presenti sul territorio);
- valutare i percorsi ideati (utilizzare la stessa procedura dell'attività precedente);
- avviare il percorso di attuazione scelto al fine di un processo di collaborazione che permetta l'integrazione del disabile con gli altri soggetti presenti nel territorio (presa di decisione da parte di tutti i membri partecipanti, attraverso riunioni, tavole rotonde etc.).

3. Organizzazione e gestione del tempo libero

Sede di attuazione: Club Arietta – Messina, Via Primo Settembre 119, codice sede 180386.

3.1 ATTIVITÀ EDUCATIVE, LUDICHE, CULTURALI

I volontari affiancheranno gli operatori a servizio dell'associazione nelle seguenti attività:

- servizio di accompagnamento diretto del disabile (con l'ausilio di un pulmino attrezzato) presso: locali, parchi pubblici, cinema, musei e altri siti culturali, teatro, a mare (durante il periodo estivo) etc.
- ideazione di attività di svago (feste, giochi di gruppo, animazione, etc.);

3.2 ATTIVITÀ CREATIVE:

I volontari affiancheranno gli operatori dell'associazione nelle seguenti attività:

- insegnamento di tecniche per la realizzazione di oggetti in creta, argilla, etc. (trasmissione, conoscenza delle tecniche creative);
- aiuto pratico per la realizzazione di oggetti con le diverse tecniche precedentemente apprese (attuazione delle tecniche creative facendo riferimento alle possibilità residue del disabile);
- organizzazione di mostre (definizione dei luoghi e dei manufatti da utilizzare, sponsorizzazione della mostra attraverso brochure, inviti ai membri che dovranno parteciparvi e realizzazione),
- facilitare l'espressione delle potenzialità possedute dal disabile (es. stampare e rilegare poesie da egli stesso redatte, aiutarlo nell'ideazione di un disegno etc.)

4. Sostegno alle famiglie

Sede di attuazione: Sede Senza Barriere – Messina, Via Emilia 19, sede accreditata codice 180391;

4.1 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DEI DISABILI UTENTI DELLA SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari supporteranno gli operatori dell'associazione nel:

- recarsi presso il domicilio della famiglia del disabile (entrando a contatto con le dinamiche familiari nel contesto in presenza di un soggetto disabile);
- fornire ascolto attivo ai familiari (in quanto, il sostegno della famiglia è di rilevante importanza, a stretto contatto con la realtà del disabile, sentiranno il bisogno di essere "semplicemente" ascoltati e confortati al racconto della loro esperienza di vita e della loro quotidianità);

4.2 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI DISBRIGO PRATICHE BUROCRATICHE

I volontari con l'aiuto degli operatori dovranno:

- trasmettere informazioni utili al conseguimento di pratiche burocratiche (trasmissione di conoscenze e attuazione di servizio di consulenza sulla normativa in materia di disabili);
- disbrigo pratiche burocratiche (recarsi presso gli appositi uffici affinché la pratica vada in porto, aiuto nella compilazione delle domande, etc...).
- accompagnamento diretto del disabile presso Enti Pubblici e Strutture Sanitarie (a tal fine che il disbrigo pratiche sia direttamente conseguito dal disabile, quando è possibile).

NB. Tutte le attività summenzionate potranno essere realizzate da tutti i volontari senza distinzioni rispetto ai volontari con minori opportunità.

Conoscenza e condivisione del programma

Inoltre quale azione trasversale, al fine di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nel quale è inserita la presente co-progettazione, si prevede **l'organizzazione di n.3 occasioni di incontro/confronto**, in presenza, diverso dalla formazione, con gli operatori volontari di Servizio civile impegnati nel presente Progetto, come meglio precisato nel Programma "COMUNITA' EDUCANTI ED INCLUSIVE – PROVINCIA DI MESSINA 2024".

Tale attività mira a rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria" e favorire ulteriore occasione di crescita e conoscenza, nonché creare un'occasione fuori dagli schemi abituali, di incontro tra Operatori locali di progetto, altre figure dell'Ente e operatori volontari.

Per tutti gli operatori volontari è prevista inoltre la **partecipazione all'incontro nazionale**, promosso dal T.E.S.C. e organizzato dalla Caritas Italiana, dei giovani in servizio civile che si svolge ogni anno il 12 marzo (festa di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza e del servizio civile) in una località diversa (generalmente dalle ore 10.00 alle ore 17.00). L'evento è un'occasione di conoscenza tra i giovani inseriti nei vari progetti e programmi di Caritas Italiana (ai quali viene chiesto di descrivere la propria esperienza), oltre che di confronto anche con altri giovani e con testimoni privilegiati, nonché di convivialità.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Denominazione	n° Volontari
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SENZA BARRIERE	4
ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-S. LUCIA DEL MELA	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Periodicamente, potrà essere loro richiesto di svolgere servizio il sabato o la domenica e nei giorni festivi, sempre, nel rispetto del monte ore di servizio e alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

[inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari](#)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (saper essere, saper fare), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l'aspetto legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 11 moduli formativi, distribuiti nei primi 90 giorni di attività.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- **incontro di accoglienza iniziale:** presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- **incontri settimanali:** verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- **incontri di supervisione mensile:** fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- **incontri specifici di approfondimento tematico** su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a **eventi formativi** rivolti agli operatori dei centri;
- **incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una **relazione di "fine servizio"** per una "restituzione" dell'esperienza

Metodologia:

- ✓ accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- ✓ formazione sul campo
- ✓ verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- ✓ verifica e programmazione delle attività;
- ✓ Lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Si utilizzerà soprattutto la metodologia del "*coaching one to one*" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori/volontari verrà utilizzato per far crescere nei volontari in servizio civile la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Tecniche:

L'attività formativa sarà principalmente orientata alla pratica, secondo la metodologia del *Learning by doing*. In tal senso i volontari avranno la possibilità di acquisire e sperimentare, attraverso simulazioni, studio dei casi e *role playing*, le informazioni necessarie ad operare nel settore e nell'area d'intervento del progetto.

Le parti prettamente d'aula saranno corredate dall'utilizzo di materiale audiovisivo, dalla proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei vari argomenti trattati. Valutazione attraverso schede di verifica in itinere e a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo	Contenuti della formazione	Attività di riferimento	Durata ore
1. Conoscenza sedi e degli Enti di Accoglienza	a) Struttura ente Caritas Italiana, servizi, organigramma, ruoli di volontari e operatori, mission; b) ruolo educativo della Caritas e del volontariato;	Tutte	4

	c) l'associazione Senza Barriere, servizi, attività, storia di impegno. <i>Formatrice Enrico Pistorino</i>		
2. Sicurezza Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile nella sede	Contenuti generali: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. Si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di Servizio Civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto Contenuti specifici: - D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto); - Le figure preposte all'emergenza; - Il sistema di prevenzione e protezione; - La segnaletica di sicurezza; - La gestione delle emergenze; - Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili; - Agenti estinguenti e loro utilizzo; - Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo; - Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione). <i>Formatore: ing. Lino Arena</i>	Tutte	8
3. Cittadinanza attiva come strumento di integrazione dei disabili nella collettività	Contenuti generali: a) che cosa vuol dire essere cittadini attivi; b) perché e per chi ci si impegna; c) la persona disabile e il territorio dove vive. Contenuti specifici: - Formazione/informazione sulla storia della cittadinanza attiva e sull'esperienze di libertà, di giustizia di alcuni i testimoni della Costituzione; - Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (sociale, culturale, istituzionale, politica); - La normativa sulle disabilità, diritti ed opportunità, doveri di Enti e Istituzioni.	Attività 1.1; 1.2; 2.2; 3.1;	8

	- Alla luce della Costituzione, approfondimento del significato e del valore della persona e del rapporto tra il singolo soggetto e le formazioni sociali. - Approfondimento sul dovere di rimuovere gli ostacoli di ogni tipo (disabilità) che limitano il pieno sviluppo della persona; - Conoscenza di realtà presenti sul territorio che offrono circuiti di integrazione alle disabilità per sviluppare la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale dei ragazzi. - Contatti e forme di collaborazione tra associazioni e le istituzioni, mirate allo sviluppo dell'educazione civica e della cittadinanza attiva. <i>Formatore: prof. Alberto Randazzo</i>		
4.Sostegno domiciliare. Attività di sostegno alle famiglie dei disabili.	Contenuti generali: - risorse ed opportunità delle famiglie; - difficoltà relazionali in famiglia; - conoscenza del contesto territoriale; - Orientamento delle famiglie ai servizi socio-assistenziali del territorio; Contenuti specifici: - come aprire e chiudere una carrozzella per disabili; - quali accortezze utilizzare presso il domicilio dei disabili; - come aiutare le famiglie nelle piccole necessità domestiche di gestione del disabile; - Se e come intervenire in situazioni difficili a casa del disabile. <i>Formatore Nino Fiannacca</i>		8
5. La relazione d'aiuto nella disabilità	Contenuti generali: a) aspetti di base e relazionali; b) l'ascolto e il lavoro di squadra; c) la relazione tra persone (oltre le disabilità) Contenuti specifici: - Breve excursus storico sugli autori della relazione d'aiuto e sull'apporto alla disciplina. - Cenni teorici sulla relazione d'aiuto e sugli aspetti di base e relazionali del processo empatico. - Approfondire l'aspetto dell'emotività e dell'ascolto che sono le forze motrici di una relazione autentica e pura.	Attività 1.2; 1.3; 2.2; 3.1; 4.1;	4

	- Approfondire gli aspetti che danno luogo alla relazione tra persone e chiarire le modalità in cui questo avviene. - Si procederà inoltre a fare esperienza di “relazione” e si approfondirà in particolare la gestione delle emozioni in situazioni di stress. <i>Formatori: Karin Bagnato</i>		
6. Progettazione di percorsi ed attività di integrazione sociale dei disabili	Contenuti generali: a) da dove nasce un intervento, analisi dei bisogni; b) come rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio; c) progettazione per l’inclusione; d) struttura di un intervento e) “Mappatura” delle realtà pubbliche e private operanti nel settore della disabilità. Contenuti specifici: - Linee guida di progettazione Informazione/formazione sulla nascita di un intervento, mostrando la fase progettuale del processo creativo. - Il contesto di riferimento per essere efficaci nella realizzazione del progetto; Approfondire l’importanza della progettazione inclusiva, delineando orientamenti e prospettive poste per l’inclusione dei disabili; Delineare la struttura di un intervento, differenziando i contesti, individuando i bisogni e le risorse e comprendendo l’importanza della rete sociale. <i>Formatore: prof. Rosa Romano</i>	Attività 2.1; 2.2; 1.1; 1.3; 3.1	4
7. La programmazione e l’organizzazione di incontri ricreativi	Attività creative con i disabili: - informazioni teoriche e pratiche sulle tecniche manuali; - sperimentazione di competenze per l’applicazione di tecniche di manualità pratica (decoupage, cartotecnica, stencil, creta, argilla); - accortezze da considerare alla presenza di disabili; - Quali aspetti logistici e funzionali considerare nell’organizzazione di un evento con i disabili. <i>Formatore: Antonino Fiannacca</i>		4
8. Le disabilità e le barriere sociali	Contenuti generali: • cos’è la disabilità;	Attività 1.1; 1.2; 2.2	8

	• disabilità psichica e fisica; • le barriere architettoniche • le barriere sociali e culturali • gli ausili • Cenni sulla normativa sui diritti dei disabili; • la normativa sul lavoro e sulla mobilità urbana, Contenuti specifici: • le buone prassi di integrazione; • la valorizzazione delle potenzialità della persona disabile • il valore del lavoro della persona disabile • Approfondire concetti di pedagogia speciale, attenzionando il dialogo e relazione come binomio necessario all'integrazione dei disabili. <i>Formatore: Antonino Fiannacca (4 ore), Paolo Francesco Tocco (4 ore)</i>		
9. Gli aspetti pedagogici e psicologici legati alla disabilità	Contenuti generali Cenni di pedagogia speciale. Cenni di programmazione riabilitativa, sia riferite al lavoro con l'utenza, sia riferite al raccordo con l'attività globale della struttura in cui si lavora. Contenuti specifici Acquisire abilità specifiche di individuazione di obiettivi riabilitativi, secondo la metodologia della programmazione per obiettivi a lungo, medio e breve termine e con il ricorso a procedure di task analysis. <i>Formatore: Enrico Pistorino</i>	Attività 3.1; 3.2; 4.1; 4.2; 4.3;	8
10. La comunicazione tra e con i disabili	Contenuti generali: - La comunicazione efficace; - I cinque assiomi della comunicazione; - Importanza della comunicazione all'interno del gruppo; - Tecniche di comunicazione efficace; - Ascolto attivo e la scelta comunicativa da attivare con il disabile. <i>Formatore: prof. Rosa Romano</i>	Attività 1.2; 2.1; 2.1; 2.2; 4.1; 4.2	8

11. Gestione del gruppo: dinamiche e tecniche per la partecipazione e l'inclusione	Contenuti generali: a) costruzione del clima amicale nel gruppo; b) la fiducia e il rispetto all'interno dei gruppi; c) il rapporto tra pari; d) lavoro costruttivo e inclusivo Contenuti specifici - Informare/formare sul significato del conflitto; - Approfondire i diversi aspetti del conflitto, pensato anche come elemento necessario per le dinamiche di gruppo. - Approfondire le varie strategie di gestione e mediazione del conflitto perché il conflitto non va mai negato o ridimensionato la sua forza pulsante deve essere manifestata per non implodere. - Rileggere la questione conflitto in termini di costruzione del clima di gruppo, in cui devono essere chiari e manifesti i valori di una sana relazione tra persone differenti. - Approfondire il concetto di diversità, anche del ruolo in modo che si possano creare le condizioni per un lavoro costruttivo e inclusivo. <i>Formatore: Enrico Pistorino</i>	Attività 1.1; 1.2; 2.1; 2.2;	8
			Tot. 72